

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti
è il re della gloria.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare» (*Mt 23,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ispiraci, Signore!**

- Concedici, Signore, di vivere quali fratelli e sorelle, portando insieme il fardello della nostra miseria.
- La manifestazione delle nostre fragilità e delle nostre cadute ci faccia sentire solidali, capaci di misericordia.
- La nostra vita comune sia intessuta di tenerezza, la benedizione sia il nostro debito verso l'altro.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

Suscita sempre nella tua Chiesa, o Signore, lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino, perché anche noi, assetati della vera sapienza, non ci stanchiamo di cercare te, fonte viva dell'eterno amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TS 1,1-5.8B-10

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

²Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere ³e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. ⁴Sappiamo bene, fratelli

amati da Dio, che siete stati scelti da lui. ⁵Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione: ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. ⁸La vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. ⁹Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero ¹⁰e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca:

⁹questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 23,13-22

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: ¹³«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. ^[14]¹⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi.

¹⁶Guai a voi, guide cieche, che dite: “Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l’oro del tempio, resta obbligato”. ¹⁷Stolti e ciechi! Che cosa è più grande:

l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? ¹⁸E dite ancora: "Se uno giura per l'altare, non conta nulla; se invece uno giura per l'offerta che vi sta sopra, resta obbligato". ¹⁹Ciechi! Che cosa è più grande: l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? ²⁰Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; ²¹e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. ²²E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Celebrando il memoriale della nostra salvezza invociamo la tua clemenza, o Signore: questo sacramento del tuo amore sia per noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. MT 23,8.10

Dice il Signore: «Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo, e voi siete tutti fratelli».

DOPO LA COMUNIONE

Ci santifichi, o Signore, la partecipazione alla mensa di Cristo perché, fatti membra del suo corpo, siamo trasformati in colui che abbiamo ricevuto. Per Cristo nostro Signore.

Contro l'ipocrisia

Il vangelo ci pone oggi dinanzi a una pagina sorprendentemente dura. I sette «guai» che Matteo pone in bocca a Gesù in questo capitolo del suo vangelo sono di un'inaudita violenza. Occorre uno sforzo attento per comprendere bene quel che il testo vuole dirci. I destinatari dell'invettiva sono chiamati ipocriti, cioè simulatori, in quanto sostengono una parte, recitano, fingono di essere quello che in realtà non sono. Il primo «guai» è diretto contro l'arroganza di chi pensa di poter vietare l'accesso al regno di Dio (Mt 23,13). In realtà, Matteo aveva già messo in evidenza che è la comunità messianica presieduta da Pietro ad avere le chiavi per dischiudere il regno (cf. Mt 16,19), non i farisei; non solo, ma essi con la loro ostilità al vangelo ne restano fuori e impediscono di accedervi anche a quelli che vorrebbero accogliere l'annuncio evangelico. «Entrare nel regno», infatti, è un'espressione che equivale all'adesione al «vangelo del regno». Il peccato dei farisei sta proprio in questa opposizione accanita alla predicazione di Gesù. Possiamo evocare qui un passo celebre della Lettera ai Romani, in cui Paolo, un ex fariseo, cerca di collocare in termini teologici equilibrati questa polemica: «Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla scelta di Dio, essi sono amati, a causa dei padri, infatti i doni e la chiamata di

Dio sono irrevocabili!» (Rm 11,28-29). Matteo, pensando alla sua comunità, ha probabilmente in mente la polemica dei responsabili del giudaismo contro alcune delle fondamentali verità evangeliche, come la risurrezione di Gesù (cf. Mt 27,64; 28,13).

Il secondo «guai» riguarda la vanità del proselitismo farisaico (23,15). I «proseliti» erano quei pagani che aderivano all'ebraismo attraverso il battesimo (*tevilà*) e la circoncisione. Questo aspetto oggi può sorprendere, perché il giudaismo contemporaneo non ha tendenze proselitistiche, e non le ha mai avute nella sua storia di marginalizzazione e spesso di persecuzione all'interno di un'ecumene cristiana. Tuttavia, tra il I e il II secolo d.C. questo tipo di attività è accertato dagli storici. Quello che in Matteo viene stigmatizzato è la tendenza del neoconvertito – come del resto sovente accade – ad assumere atteggiamenti ancora più zelanti e intransigenti di quanti sono nati nell'ebraismo, e a diventare «nemico del vangelo» più ancora di scribi e farisei.

Il terzo «guai» riguarda il giuramento (vv. 16-22). Per comprendere il testo, bisogna tenere presente l'uso rabbinico di evitare il nome di Dio attraverso una circonlocuzione. Non si poteva nominare Dio nella formula del giuramento, e si ricorreva a una metonimia: l'oro invece del santuario, l'offerta invece dell'altare, il cielo invece del trono di Dio. Una simile convenzione – argomenta Matteo – è del tutto futile, una pura facciata, e nasconde la sostanza. La realtà non sono le suppellettili o gli elementi del culto (l'oro, l'offerta sull'altare), ma il Dio vivente che si rende

presente nel «tempio», e che è presente soprattutto nella verità della coscienza di chi impegna la propria parola. L'invettiva di Gesù contro questa casuistica sul giuramento è in realtà diretta contro un culto dell'esteriorità che vanifica la responsabilità di una prassi coerente con la liturgia. Gesù stesso non aveva forse già insegnato, nel grande discorso della montagna, che non solo non si doveva giurare il falso, ma non si doveva giurare affatto, «né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re» (Mt 5,35)? Al credente basta la sua parola, una parola chiara e netta, perché tutta la sua vita è affidata nelle mani del Dio vero, e non c'è nulla di più alto della presenza di Dio nel cuore dei credenti.

Signore Gesù, tu hai messo in guardia i tuoi discepoli dall'ipocrisia e dalla doppiezza: perdona la nostra tendenza a dire e a non fare, a giudicare gli altri e a nascondere i nostri peccati, e saremo liberi dall'amore di noi stessi per accogliere la tua misericordia.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Agostino, vescovo e dottore (430).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Mosè l'Etiope, anacoreta (400 ca.).

Copti ed etiopici

Michea, profeta (VIII sec. a.C.).

Martirio di s. Giovanni Battista (memoria)

MARTEDÌ 29 AGOSTO

XXI settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Insieme ai martiri
noi ti lodiamo,
Cristo, Agnello
immolato e vivente;
a te cantiamo perché
questo è il tempo in cui
la vita ha sconfitto la morte.*

*Grande prodigio
risplende nel mondo:
per la tua forza
anche il debole vince,
vince morendo
e sconfigge la morte
insieme a te
che sei il primo risorto.*

*E nell'attesa
che il tempo si compia
tutto il creato
è lavato nel sangue:
perché dal sangue
rinasce la vita
che è presenza
operosa del Regno.*

*A te ogni gloria,
o Cristo risorto,
a te che sei viva
fonte di grazia:
insieme al Padre
e allo Spirito santo
gloria e potenza
nei secoli eterni.*

Salmo cf. SAL 138 (139)

Meravigliosa per me
la tua conoscenza, [Signore]
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare
lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare
all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri (*Mc 6,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sii benedetto, Dio dei profeti!

- Noi ti lodiamo, perché hai fatto di Giovanni il precursore di tuo Figlio nella nascita, nella predicazione, nella passione e nella morte.
- Noi ti benediciamo, perché hai fatto di Giovanni il testimone della luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui.
- Noi ti ringraziamo, egli ha riconosciuto in Gesù, suo discepolo, l'Agnello di Dio: concedici di riconoscere nei più piccoli i compagni dell'Agnello.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)